

a Troja ed altrove si preferiva tale ceramica nera con disegni incisi e bianchi.

La constatazione che gli scavi di Naqada appartengono al tempo della IV dinastia ed in epoche posteriori ci

L'arte del vasaio fece tali progressi nell'età neolitica che già adoperavasi l'ingubbiatura: cioè fatto un vaso si lasciava asciugare e dopo lo si immergeva in una poltiglia come un bagno di terra

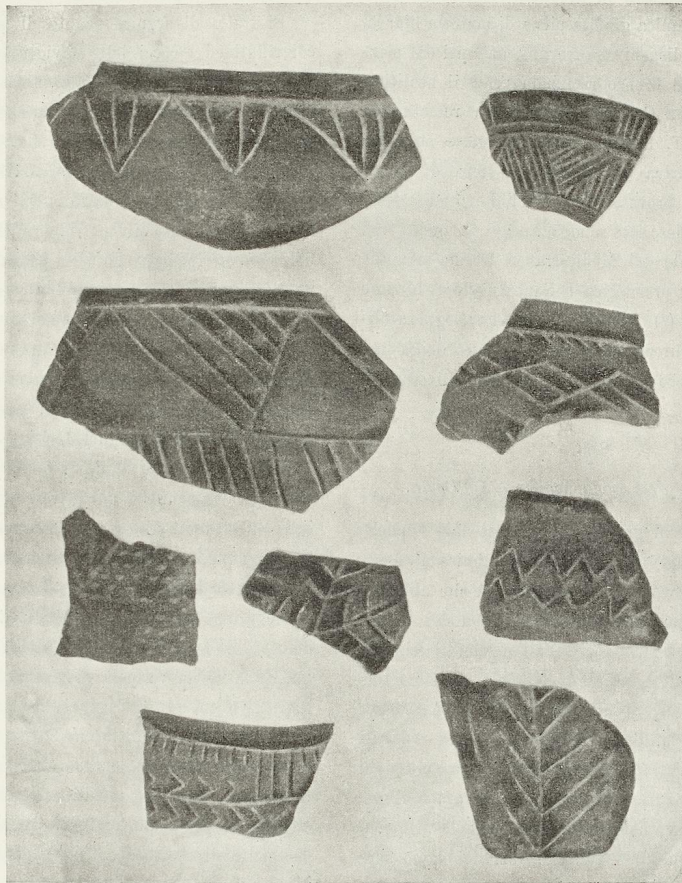


FIG. 41.

darà la chiave per comprendere come la stessa cosa si sia ripetuta in Italia e nel nord dell'Europa; per cui tale ceramica in epoche posteriori ai depositi neolitici di Creta diffondevasi in tutto il continente. Quando si scopriranno le tombe neolitiche di Creta tutta la storia della ceramica primitiva riceverà un impulso. Per ora dobbiamo contentarci di questi frammenti incompleti.

MONUMENTI ANTICHI — VOL. XIX.

più fina. Negli scavi di Phaestos abbondano i chicchi di collana in terra cotta che comunemente si credono fusaroli: molte di queste ciambelle col buco, come parecchi vasi subirono l'ingubbiatura. Con tale tecnica ottenevasi di rendere liscia la superficie dei vasi anche quando erano fatti con terra grossolana.

13